

### Adriatico 5 Regioni contro l'emergenza

VENEZIA. Gli assessori al turismo delle regioni che si affacciano sull'alto e medio Adriatico hanno costituito un coordinamento permanente per affrontare l'emergenza inquinamento e promuovere l'immagine della costa. La decisione è stata assunta ieri a Venezia durante il vertice al quale erano presenti gli assessori Panozzo (Veneto), Francescutto (Friuli Venezia Giulia), Chicchi (Emilia Romagna), Diletti (Marche), De Masia (Abruzzo). Gli amministratori hanno affermato la necessità di interventi e di impegni precisi da parte dello Stato sul piano ambientale per fronteggiare il fenomeno delle alghe. Per promuovere l'immagine turistica dell'Adriatico è stato stanziato un miliardo ed è stato chiesto al ministero del Turismo un adeguato sostegno finanziario.

Gli assessori regionali al turismo hanno inoltre deciso di chiedere un incontro con il ministro Franco Carraro per rivendicare attenzione anche ai problemi di riqualificazione delle strutture ricettive, prospettando la necessità di un intervento straordinario immediato. Quella dell'alto e medio Adriatico, è stato detto, è la più importante area turistica dell'Europa con un fatturato annuo di 30mila miliardi e 500mila occupati.



## Chiuso il centro, nessun intoppo

Niente bollettini di guerra catastrofici sul fronte della rivoluzione antitraffico avviata dalla giunta rossoverde di Milano, con la chiusura parziale del centro storico alle auto dalle 7,30 alle 18. Un esperimento destinato a rivoltare come un guanto le abitudini degli irriducibili delle quattro ruote e a cambiare la viabilità in una città che rischiava di essere strangolata da un serpente di lamiera.

**Alessandra Lombardi**

MILANO. La chiusura fino alle 18 del centro, cioè di quella grossa porzione di città compresa dentro la cosiddetta cerchia dei Navigli, era stata collaudata per cinque giorni a fine luglio quando Milano non era ancora spopolata ma neppure congestionata come negli altri mesi dell'anno. Un roddaggio ben riuscito che aveva fatto giustizia delle previsioni apocalittiche sparse a piene mani dagli oppositori

del provvedimento. E anche ieri, prima giornata della ripresa post-ferie, in una città che ha ricominciato a marciare quasi a pieno regime, il pavimento asfaldato ai quattordici punti di accesso presidiati da un piccolo esercito di vigili urbani non c'è stato, confermando l'impressione che il lungo stop, cui si è arrivati attraverso varie tappe intermedie (prima fino alle 10, poi le 11,30, successivamente le 13,30), è stato metabolizzato e ora ha solo bisogno di qualche aggiustamento. Peraltro gli previsti e in via di definizione da parte dell'assessore al traffico, il comunista Augusto Castagna.

L'approccio graduale e soft, la martellante campagna di informazione attraverso volantini appesi a tappeto e affissioni per tutta la città di manifesti e striscioni sulla chiusura prolungata, hanno scongiurato il pericolo di un effetto-choc e di un rigetto traumatico delle nuove norme.

Alle transenne dislocate lungo la cerchia dei Navigli, presieduta da 144 vigili urbani scaglionati in due turni per impedire l'accesso a chi non ne ha diritto, si sono consumate in definitiva le solite, immani scabbie scaramucce, protagoniste quegli automobilisti che non ricordavano la data di av-

### Niente auto a Milano Dalle 7,30 alle 18 all'interno della «cerchia dei Navigli»

### Impegnati 144 vigili Allo studio ticket giornalieri per chi parcheggia in garage



### L'incontro Gava-Blecha Contro il terrorismo rapporti più stretti tra Italia e Austria

Nell'incontro dei ministri degli Interni austriaco e italiano a Vienna, giudicato da ambo le parti costruttivo, si è parlato della situazione altoatesina in vista della definizione della vertenza tra i due paesi. Intanto a Bolzano imprenditori e sindacalisti sudtirolesi respingono l'accusa secondo cui la popolazione di lingua tedesca sarebbe complice dei terroristi.

**Xaver Zauberer**

BOLZANO. Si fa più stretta la collaborazione italo-austriaca nella lotta contro il terrorismo internazionale. Questo è il dato nuovo sottolineato dai ministri degli Interni di Austria, Karl Blecha, e Italia, Antonio Gava, che si sono incontrati ieri a Vienna.

Era ovvio che nell'incontro si parlasse soprattutto dei recenti attentati e, più in generale, della situazione in Alto Adige a proposito della quale i due ministri, dopo aver concordato che non ci sono elementi concreti che possano configurare una «spia austriaca» per la responsabilità degli attentati, hanno dichiarato che «negli ultimi anni si è sviluppata un'attività terroristica chiaramente diretta ad impedire una sollecita definizione della vertenza altoatesina». Il ministro Gava ha affermato che «il rilascio della quietanza liberatoria da parte austriaca come previsto dal calendario operativo, contribuirà nel modo migliore ad una normalizzazione della situazione».

### Da ieri multe «salate» (e contestate) a Napoli Il parcheggio a Palazzo Reale può costare 37 milioni

Da ieri maxmulte per chi parcheggia vicino al palazzo Reale. L'assessore al traffico ha rispolverato una legge di 50 anni fa che prevede contravvenzioni salatissime: da 100mila lire a 5 milioni, poi elevate fino a 37 milioni e mezzo con una modifica del '75. A giorni il provvedimento sarà esteso a tutte le zone antistanti chiese e monumenti. Il 15 settembre è prevista la chiusura dell'intero centro antico.

**Dalla nostra redazione  
MARIO RICCIO**

NAPOLI. In mancanza dei nuovi segnali stradali, non ancora pronti, l'assessore ha utilizzato una dozzina di vigili urbani che ieri mattina in piazza del Plebiscito, avvisavano gli ignari automobilisti, tutti abbrazzati dopo le vacanze, che era entrata in vigore la nuova ordinanza: vietata la sosta davanti al Palazzo Reale, previste per i trasgressori maxmulte fino a 37 milioni e mezzo e il sequestro dell'autovettura. A procedere non sarà il Comune, ma il pretore.

de sono state elevate da 100 a 750mila lire (minimo) e da 5 a 37 milioni e mezzo (massimo).

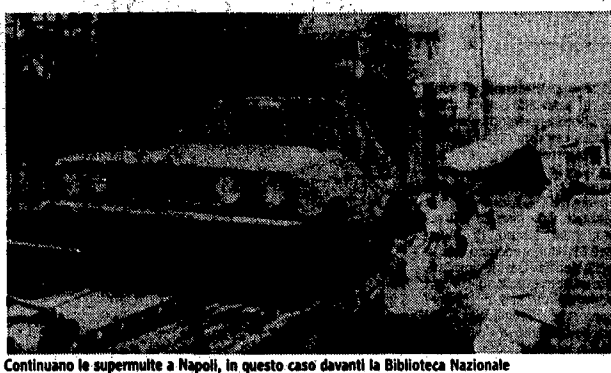
In città ormai è scoppiata la guerra del parcheggio. Sono molti ad avversare quello che viene definito un «iniquo provvedimento» dal responsabile dell'Act. Persino un gruppo di assessori della stessa maggioranza di pentapartito, e il presidente della commissione consiliare ai trasporti il socialista Arcangelo Martino (che ha chiesto la convocazione del consiglio comunale) contestano le scelte di Simone. Ma l'agguerrito assessore è inamovibile. «Le polemiche si stanno stemperando - dice - del resto questa è una legge dello Stato che la Soprintendenza ha chiesto di applicare. E io la faccio rispettare».

Se Palazzo Reale, almeno una mattina è stato liberato dalla morsa delle auto, nel cortile intorno l'ammasso di fatti è immenso. Sono le auto dei funzionari e dei dipendenti della Regione Campania, che ostruiscono persino l'ingresso agli uffici della Soprintendenza ai monumenti e ai beni archeologici. Un paradosso, qualcosa come la sabbia non è di mia competenza - sostiene Carmine Simone - ho già chiesto al sovrintendente di porre fine a questo scempio».

E del «favoloso» piano dei parcheggi che doveva risolvere tutti o quasi i problemi della viabilità a Napoli? Niente. C'è solo un mutuo di 180 miliardi concesso dal Banco di Napoli, per la realizzazione dell'intero progetto, fermo da mesi in commissione.

Palazzo Reale è soltanto il primo edificio cui viene applicato il provvedimento. Nelle prossime settimane altri edifici gli piovranno sulla città. Successive ordinanze riguarderanno le chiese ed altri importanti monumenti. Poi sarà la volta della villa comunale, l'unico spazio verde nel centro cittadino dove i ragazzini sono costretti a giocare le auto in sosta. Infine, per il 15 settembre, Napoli dovrebbe adeguarsi a molte altre città italiane: sarà chiuso l'intero centro antico.

E gli automobilisti cosa ne pensano di questa iniziativa? Naturalmente la stragrande maggioranza è contraria, anche perché mancano parcheggi autorizzati. Alcuni, ieri mattina, hanno addirittura rischiato di finire ammanettati



Continuano le supermulte a Napoli, in questo caso davanti la Biblioteca Nazionale

per oltraggio. «Ma noi dove dobbiamo sistemarla l'auto? In qualche posto dobbiamo pur parcheggiare - sostiene un giovane - ci invitano a prendere il mezzo pubblico, ma è difficile trovarne uno. Lo sapete qui come vanno le cose». Sono lamentele non prive di fondamento. Basta ricordare che l'amministrazione comunale non ha ancora approvato la delibera per l'acquisto di venti «minibus» che dovevano attenuare i disagi, specialmente di quei cittadini che

devono recarsi nei budelli del centro antico.

Nella giornata di ieri, comunque, i vigili urbani sono stati tolleranti con gli automobilisti che hanno lasciato l'auto in sosta proprio sotto la statua di Federico II, il re normanno che alla fine del Duecento realizzò a Napoli il secondo Ateneo. Da ieri non è più l'unico che da quel piedistallo vigila sul palazzo. In suo aiuto sono giunti i vigili urbani. Per i tre automobilisti multati ieri, sarà il pretore a stabilire la cifra da pagare.

devono recarsi nei budelli del centro antico.

Nella giornata di ieri, comunque, i vigili urbani sono stati tolleranti con gli automobilisti che hanno lasciato l'auto in sosta proprio sotto la statua di Federico II, il re normanno che alla fine del Duecento realizzò a Napoli il secondo Ateneo. Da ieri non è più l'unico che da quel piedistallo vigila sul palazzo. In suo aiuto sono giunti i vigili urbani. Per i tre automobilisti multati ieri, sarà il pretore a stabilire la cifra da pagare.

### La Coop inizia una campagna antinquinamento Bucato bianco più bianco? Sì, ma con il fosforo all'1%

Le ordinanze emesse da vari Comuni, che vietano la distribuzione di detersivi con tasso di fosforo superiore all'1%, hanno stimolato di nuovo il dibattito sul «bianco più bianco». La Coop, catena distributiva aderente alla Lega, uscirà nei prossimi giorni in tutta Italia con un manifesto a favore della riduzione della percentuale dal 2,5 all'1%. In ottobre, intanto, il detersivo Coop «scenderà» già al 2%.

**Dalla nostra redazione  
PATRIZIA ROMAGNOLI**

BOLOGNA. «Cronaca di un'alga annunciata» è la testatina di un manifesto che la Coop farà affiggere a partire dai prossimi giorni su tutto il territorio nazionale. L'alga che uccide l'Adriatico ha fatto riavvivare l'interesse su quella quota di fosforo ancora troppo alta contenuta nei detersivi per lavatrici.

Il manifesto della Coop è la prima voce proveniente dal versante distributivo a prendere posizione sul tema. Non è certo la prima volta per Coop: molti ricorderanno infatti che la loro campagna sul «bianco più bianco», sostenuta da migliaia di cartoline indirizzate al presidente della Camera, fu il primo stimolo a discutere, con il concreto risultato di abbassare il tasso di fosforo dal 5% di allora all'attuale 2,5%.

Mira Lanza - che dovranno tirare fuori dal cassetto le «formule» possibili per portare il fosforo all'1%. Noi per parte nostra già da ottobre saremo pronti con il 2% nel detersivo a marchio Coop, con sei mesi di anticipo rispetto alle date previste dal decreto attualmente in vigore».

Intanto, i consumatori si chiedono che cosa salterà fuori dalla lavatrice quando questo detersivo cambierà. Al posto del bianco più bianco avremo il grigio più grigio? Il problema non è tanto il candore: la differenza, da questo punto di vista, si poteva notare di più tre anni fa, coi passaggi dal 5 al 2,5% - risponde illo Ghiselli, direttore marketing di Coop Italia -. La questione non è di rinunciare al bianco, quanto di trovare una formulazione che assicuri l'igiene e la prestazione globale.

In pratica, si tratta di trovare un detersivo con poco fosforo e che lavi veramente: le componenti base dei detersivi sono i tensioattivi schiumogeni, che servono a staccare lo sporco, e gli antiridipendenti, ossia le sostanze che mantengono staccato lo sporco dal tessuto. Un tempo questa funzione, oltre a quella di sbiancare, era affidata sola-

### L'«Ecolinea» annuncia la chiusura Ora sono 1440 i bidoni della Zanoobia per Leini

Millecinecento bidoni pieni di veleni di ogni genere: fanghi, pesticidi, fitofarmaci, resine, Pcb... Sbarcati dalla «Zanoobia», dovrebbero essere inviati per il trattamento di bonifica alla «Ecolinea» di Leini, proprio alle porte di Torino. Ma la gente dice di no, con in testa il sindaco Giovanni Cozza. Quel carico pericoloso a casa loro non ci andrà. E un «comitato permanente» picchetta la fabbrica.

**TORINO. Nuova puntata della «telenovela» della «Zanoobia», la nave carica di rifiuti tossici che è approdata a Genova, dopo essersi aggirata a lungo nel Mediterraneo. Saranno infatti 1440 (e non solo 80, come si era detto in un primo tempo) i bidoni che dalle stive della nave saranno trasferiti alla «Ecolinea», l'azienda specializzata nel trattamento di scorie che si trova a Leini, un passo da Torino.**

Le reazioni sono state immediate. Non solo si sono opposti verdi ed ecologisti, ma contraria è proprio tutta la gente. Un «comitato spontaneo» picchetta senza sosta la fabbrica per impedire l'ingresso dei bidoni di scorie.

A dare la notizia è stato il commissario governativo per la bonifica del carico, l'ammiraglio Giuseppe Franceschi che ieri ha incontrato il prefetto Sparano e il presidente della

giunta regionale Vittorio Beltrami. Il numero di 80, previsto in un primo tempo - ha precisato - si riferiva ai fusti di scorie del tipo destinato alla «Ecolinea» individuati fino a quel momento. «Ora - ha aggiunto - la cifra aumenta perché stiamo lavorando con estrema serietà e ogni fusto viene numerato e classificato».

Ieri sera, a sorpresa, il direttore della «Ecolinea» ha annunciato la chiusura della fabbrica. Ma cosa c'è dentro questi bidoni diretti a Torino che tanto inquieta la popolazione? Secondo un'analisi compiuta dalla Provincia di Milano, si tratta di rifiuti di lavorazioni industriali, fondi di lavanderia a secco, resine liquide e pastose, vernici, materiali contaminati dal pericoloso Pcb, e per finire in bellezza, pesticidi e fitofarmaci. Insomma, un blocco di veleni di tutto ri-

**CONSORZIO ALESSANDRINO PER LA RACCOLTA  
IL TRASPORTO E LO SMALTIMENTO  
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI**  
Sede: Alessandria - via delle Vittorie n. 12

**Estretto bando di gara per licitazione privata**  
Ai sensi della Legge n. 584/77 e successive modifiche ed integrazioni questo Consorzio intende procedere, mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera «A», Legge 2/2/1973 n. 14, all'aggiudicazione dei lavori relativi allo scavo e allestimento dell'impianto ad interramento controllato sito in Castelario (AI) - Regione Piemonte per un importo a base d'asta di L. 845.958.000 netti. Sono ammessi consorziati alla gara imprese iscritte all'A.N.C. alla categoria 11 e per importi non inferiori al prezzo d'asta, in possesso dei requisiti di legge. Eventuali domande di partecipazione dovranno pervenire esclusivamente a mezzo posta presso il Consorzio Alessandrino entro il 15° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando.

La domanda non vincola la Stazione appaltante.  
Alessandria, 30 agosto 1988  
F.to IL SEGRETARIO GENERALE F.F. dr. Diego Giusti F.to IL PRESIDENTE Gian Piero Borai

**PRETURA DI BOLOGNA**  
UFFICIO ESECUZIONE PENALE

Il Pretore di Bologna con sentenza in data 22/3/88 ha condannato D'Anna Antonino n. Carnonia (Me) 14/11/1955 imputato di emissione di assegni a vuoto, alla pena di lire 2.000.000 multa. Pena sospesa con il divieto di emettere assegni per anni 2. Estratto per pubblicazione.  
Bologna, 16 agosto 1988  
IL CANCELLIERE dr. Marco Zuccheri

**PRETURA DI BOLOGNA**  
UFFICIO ESECUZIONE PENALE

Il Pretore di Bologna con sentenza in data 17/12/87 ha condannato Severino Gaetano n. Baccareccese (Na) 16/11/1966 imputato di emissione di assegni a vuoto, alla pena di lire 400.000 multa. Non menziona con il divieto di emettere assegni per anni 1. Estratto per pubblicazione.  
Bologna, 16 agosto 1988  
IL CANCELLIERE dr. Marco Zuccheri